Dopo essere stati esclusi dalla giunta di Borgomanero

Oggi i socialdemocratici decideranno se devono mettere in crisi la Provincia

Nicolazzi (psdi): «Un coraggioso tentativo di obbligare i partiti del Centro Sinistra a un riesame di tutta la situazione» - Posizioni «abnormi» in gran numero di comuni, a cominciare da Novara, retta da un commissario, a Verbania, Omegna, Castelletto Ticino dove sono state varate amministrazioni frontiste

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 settembre.

Sulla costituzione di una giunta dc-psi a Borgomanero, con l'esclusione dei socialdemocratici, continuano e si acuiscono le polemiche in tutta la provincia. Non vi è dubbio che la scelta borgomanerese avrà ripercussioni anche nella amministrazione provinciale.

Il psdi ha fatto affiggere a Borgomanero un manifesto nel quale si accusano dc e psi di aver «*escluso dalla maggioranza la socialdemocrazia, unico partito vittorioso alle elezioni*».

Il direttivo del psdi si riunirà domani pomeriggio per prendere in esame la situazione. L'on. Franco Nicolazzi, sottosegretario all'Interno, massimo esponente socialdemocratico novarese, ci ha dichiarato: «*Il direttivo sarà chiamato ad approvare la proposta di crisi all'amministrazione provinciale. La soluzione di Borgomanero ha solo costituito l'ultimo atto che completa un quadro di situazioni abnormi esistenti in provincia*».

Quali sono le situazioni alle quali si riferisce l'on. Nicolazzi? A Novara l'amministrazione comunale è stata sciolta (e c'è il commissario) perché il psi, dopo due mesi di Giunta tripartita, ha aperto una crisi che, apparentemente, è senza vie d'uscita. A Verbania, Omegna e Castelletto Ticino, sono state varate Giunte frontiste nelle quali il psi appoggia direttamente o dall'esterno il pci. A Villadossola, a Cameri, ed ora a Borgomanero, i socialisti si sono alleati ai democristiani. Soltanto ad Arona, Domodossola, Galliate e Gozzano, oltre che all'amministrazione provinciale, sono state formate Giunte di Centro Sinistra con la presenza di tutti e tre i partiti. Le amministrazioni comunali di Oleggio, Trecate e Bellinzago, infine, sono rette da un monocolore dc, ed a Cerano è in atto la collaborazione dc-psdi.

«*Pertanto* — ha detto Nicolazzi — *la crisi all'amministrazione provinciale costituirà per noi un coraggioso tentativo di obbligare i partiti del Centro Sinistra ad un riesame di tutta la situazione. Non è quindi una ritorsione per un fatto locale* — ha concluso Nicolazzi —, *ma un invito ad una politica di coerenza e di chiarezza, proprio nel momento in cui questo tentativo viene operato in tutta la Regione*».

In ognuno dei maggiori comuni della provincia dove il psdi è stato escluso dalla Giunta si è trovata una giustificazione. A Borgomanero, per esempio, il pomo della discordia è la carica di presidente del locale ospedale che appartiene ai socialdemocratici. Essi non hanno voluto cederla ed il loro ragionamento è questo: alle elezioni del 13 giugno la dc di Borgomanero ha perso un seggio, il psi ne ha persi due; perché il psdi, che da cinque è passato a sei seggi, diventando il secondo partito di Borgomanero, deve essere «punito» cedendo la presidenza dell'ospedale?

Se, come tutto lascia credere, domani il direttivo del psdi attuerà le previste contromisure, il vice presidente della Provincia, Piretti, e l'assessore Bigolone, rassegneranno immediatamente le dimissioni e la Giunta provinciale cadrà. Il ritiro dei socialdemocratici, infatti, ridurrebbe in minoranza la Giunta.

Per il momento non sono previste crisi nei comuni dove è in atto la collaborazione di Centro Sinistra, ma ciò potrebbe accadere se le trattative a livello di segreterie provinciali dovessero fallire.

Un duro giudizio sulla crisi al Comune di Borgomanero, ha dato l'ingegner Gian Maria Capuani, consigliere nazionale della dc.: «*La giunta bipartita dc-psi al comune di Borgomanero con l'esclusione del psdi* — dice Capuani — *è un fatto grave e preoccupante per i rapporti fra i partiti del Centro Sinistra, che si inquadra nel clima di insofferenze fra partiti, gruppi e persone di cui fu teste l'assurda ed inutile crisi del luglio scorso alla Regione Piemonte con l'ingiustificata esclusione del psi. Chi non ha condannato allora quella crisi e lottato contro la soluzione derivatane, non ha oggi il diritto morale e politico di biasimare e condannare la crisi di Borgomanero e la sua soluzione*».

Piero Barbè

Borgomanero. Il sottosegretario Nicolazzi fotografato in fiera mentre si intrattiene con una standista (Foto Moisio)

Novara. Gian Maria Capuani, consigliere nazionale della democrazia cristiana

Un po' di inferno a Borgomanero

Borgomanero. Uno dei carri più pittoreschi sfilati per la festa della vendemmia. E' intitolato « Anche laggiù » e presenta una singolare immagine di inferno con diavoli e diavolesse che traggono fiamme e lapilli da una montagna di carboni ardenti (Moisio)

Presentata a Verbania

Interrogazione su irregolarità in campo edilizio

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 23 settembre.

(a. c.) Il dottor Giulio Cesare Rattazzi, consigliere comunale e capogruppo del Gas (Gruppo autonomo di sinistra), ha rivolto al sindaco, Pietro Mazzola, una interpellanza per una serie di irregolarità che si sarebbero verificate in campo edilizio.

L'interrogante chiede se corrisponda al vero che il condominio «Maconi» (in pieno centro cittadino) sia stato costruito in difformità alla licenza, in modo tale da non poter più consentire il largo passaggio previsto per utilizzare a fini pubblici l'area retrostante. Domanda pure se le responsabilità debbano essere fatte risalire ad un consigliere comunale in carica (l'ingegner Eugenio Oldrini) che, preposto alla direzione dei lavori, sarebbe risultato l'autore delle varianti non autorizzate e se è vero che questo consigliere agiva per conto di un noto professionista milanese (l'architetto Ugo Colombo), che aveva ottenuto importanti incarichi urbanistici dalla giunta, la stessa nella quale il già menzionato consigliere comunale era, tra l'ottobre 1970 e il marzo 1971, assessore, e presidente della Commissione urbanistica.

L'interrogazione (quattro cartelle dattiloscritte) aggiunge anche che pure in altre costruzioni (come il condominio San Vittore), di recente sorto sull'area dell'ex canonica) si sarebbe verificato lo stesso tipo di collaborazione e chiede al sindaco di precisare al Consiglio comunale i dettagli di questa situazione.

L'interrogazione prosegue chiedendo se sia vero che alcune palazzine in costruzione per conto della società Immobiliare San Giovanni lo siano con licenza edilizia scaduta di validità e se anche qui la direzione dei lavori sia stata assunta il 7 ottobre 1970 da un assessore comunale, sempre lo stesso.

Il dottor Rattazzi chiede infine al sindaco una convocazione del Consiglio comunale e la discussione dell'argomento.

VERBANIA — Agenti di polizia hanno sorpreso sul tratto della statale del Sempione tra Verbania e Cuzzago quattro giovani mondane: Carmela Abruzzo, 24 anni, abitante a Dormelletto; Maria Maddaloni, 34, di Alghero; Elide Magli in Chiappa, 30, di San Donato Milanese, e Geltrude Filippi, 23, di Catania. Sono state rimpatriate.

Conclusa da un incidente la carriera di una coppia

Lui guida l'auto a pazza velocità lei in minigonna incassa assegni

La macchina era stata rubata al figlio del presidente della camera di commercio, gli effetti bancari a una assicurazione - Si cerca un terzo complice

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 settembre.

(l. l.) Stamane poco dopo le 8,30, la guardia di pubblica sicurezza Nando Mentoni, in servizio davanti al gruppo di istituti bancari di via Negroni, ha notato il continuo passaggio di un'«Alfa GT» targata NO 167162 su cui erano due giovani e una ragazza. Ha chiamato la centrale e sul posto è arrivata la «Volante» al comando del brigadiere Martinelli. Sull'auto segnalata, era il solo autista. All'intimazione dell'alt il giovane ha premuto sull'acceleratore cercando di fuggire a tutta velocità attraverso le strette vie del centro cittadino. L'auto ha imboccato una serie di sensi proibiti, sempre tallonata da quella della polizia, si è diretta verso la periferia nella zona di San Martino.

A questo punto gli agenti hanno esploso in aria alcuni colpi di arma da fuoco ma l'auto non si è fermata. La corsa si è conclusa bruscamente all'incrocio di via Valsesia con la nuova circonvallazione: l'auto infatti ha sterzato bruscamente a sinistra e si è rovesciata. Il guidatore è sceso per fuggire attraverso i campi ma è stato bloccato e condotto in questura dove è stato identificato per Domenico Todisco, 20 anni, via Gaudenzio Ferrari 20. L'auto è di proprietà di Massimo Capuani, 21 anni, figlio del presidente della camera di commercio, la sera prima era parcheggiata davanti all'abitazione di Baluardo Partigiani 2. Il giovane è stato svegliato dagli agenti che lo hanno informato del furto.

In questura il Todisco ha cercato di opporre resistenza e ha ferito il brigadiere Martinelli e la guardia Moranda.

Dalla Banca Popolare è giunta intanto notizia che una ragazza con una vistosa minigonna aveva tentato di incassare 600.000 lire con un assegno rubato nella notte dagli uffici dell'Assicurazione Lloyd Italico, diretta dal dottor Franco Postiglione. Il blocchetto degli assegni è stato ritrovato nell'auto rubata dal Todisco e si è potuto facilmente giungere all'identificazione della ragazza: Margherita Talamona, 20 anni.

La coppia, insieme a un terzo giovane, durante la notte aveva svaligiato l'ufficio di via Antonelli 11 ed al mattino aveva deciso di cambiare subito uno degli assegni.

Alla presenza dell'avvocato difensore, è stata poi fatta una ricognizione personale sui due giovani: la ragazza è stata trovata in possesso di alcuni pacchetti di sigarette marca Stop e Colombo, gli stessi tipi rubati durante la notte al bar Fontana di corso Vercelli 3. Anche questo episodio era stato denunciato durante la notte quando una guardia notturna aveva visto due giovani che scavalcavano il muretto posteriore dell'edificio. I ladri avevano asportato un certo quantitativo di sigarette e scassinato il flippers.

I due che sono finiti in carcere, dovranno rispondere di furto aggravato e falsificazione di assegni; il Todisco avrà l'aggiunta della guida senza patente oltre alle numerose contravvenzioni stradali.

Margherita Talamona

Domenico Todisco

Ferito il fratello del sindaco di Oleggio

Marano Ticino, 23 sett.

(u.g.) Alessandro Canavesi, un impiegato di 34 anni, fratello del sindaco di Oleggio, dottor Giannantonio, e la moglie Nadia Vesco, che ha un negozio di pettinatrice a Mercurago di Arona, sono stati coinvolti in un incidente, ieri sera verso le 22,30, alla periferia di Marano Ticino, nei pressi della ditta Siti.

Un'autocisterna, guidata dal milanese Leonardo D'Elisi di 43 anni, all'incrocio con la circonvallazione del paese è finita nel senso contrario di marcia e investito la «Ford Escort» dei coniugi Canavesi.

La signora Vesco ha riportato la frattura del piede sinistro: 30 giorni di prognosi. Il marito è rimasto ferito alle gambe: guaribile in 8 giorni. Illeso l'autista dell'autocisterna.

Ciclomotorista ad Arona travolto da un camion

Arona, 23 settembre.

(g. r.) Un incidente stradale è accaduto in zona Tre Ponti, ad Arona. Pietro Battaglioni, 68 anni, di Dormelletto, sbucando all'improvviso sul suo ciclomotore da una strada laterale, è stato urtato e scaraventato lontano da un autocarro condotto da Rosalindo Galli, 37 anni, di Como.

In ospedale il ciclomotorista è stato dichiarato guaribile in un mese.

Sciagura in un magazzino per i mangimi di Castellazzo

Bambino ha perso una gamba stritolata da un trasportatore

Il padre era a due passi dal piccolo, ma non ha potuto salvarlo

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 settembre.

(l.l.) Un bambino di cinque anni ha perso una gamba, stritolata da una macchina, sotto gli occhi del padre. La sciagura è avvenuta a Castellazzo, alla cascina Sant'Anna, dove abita la famiglia Zanforlin. Il piccolo Patrizio era solito seguire il padre mentre lavorava in un magazzino attiguo all'abitazione dove viene insaccato del mangime. I genitori avevano sempre raccomandato al piccolo di stare lontano dai macchinari, ed anche oggi il bambino era stato avvisato.

Purtroppo la disgrazia è stata fulminea. Patrizio, senza accorgersi, si è avvicinato al nastro trasportatore ed è caduto, con il piede sinistro, nella botola profonda circa 40 centimetri che serve per lo scorrimento della cremagliera ed ha avuto una gamba straziata. Soccorso dal padre è stato subito portato all'Ospedale Maggiore di Novara dove i medici non hanno potuto però far altro che tagliargli quasi tutta la gamba sinistra.

Guardacaccia investe bimba a Bellinzago

Bellinzago, 23 settembre.

(u.g.) Annamaria Gerallini, una bimba di tre anni, è stata investita in via Santa Maria, a Bellinzago, da una 500 guidata da Pierino Prandi, 45 anni, guardacaccia all'Amministrazione provinciale di Novara, anch'egli residente a Bellinzago. La bimba ha riportato la frattura del braccio e della gamba sinistri, con trauma cranico; la prognosi è di 40 giorni.

La bimba era sbucata improvvisamente da un portone mentre stava sopraggiungendo l'utilitaria del Prandi, diretto verso la stazione ferroviaria di Bellinzago. Il guardacaccia ha caricato Annamaria sulla sua auto trasportandola all'ospedale di Oleggio. La bimba è stata poi trasferita a Novara.

Inchiesta sull'episodio di S. Maria Maggiore

Domodossola, 23 sett.

(n. v.) I carabinieri di Domodossola trasmetteranno nei prossimi giorni un dettagliato rapporto alla Magistratura sulla denuncia presentata da due villeggianti in vacanza a Santa Maria Maggiore, Maria Fabiani e Chiara Cappelli, entrambe diciottenni, residenti a Milano. Esse avevano affermato di essere state avvicinate da un'auto con a bordo quattro giovani ed una ragazzina e che i giovani avevano commesso atti di libidine nei loro confronti.

Sulla base degli accertamenti svolti dai carabinieri che hanno identificato i quattro giovani e la ragazzina protagonisti dell'episodio, il magistrato vaglierà gli eventuali reati.

Ci è giunta in redazione una lettera dell'ingegner Marco Cappelli che ci chiede di precisare che l'auto dei giovani era una «Citroën» e non una «124» (cosa che abbiamo già fatto in un precedente articolo), che le due ragazze sono state avvicinate mentre assistevano a prove di autocross e che conoscevano, sia pur superficialmente, i quattro giovani.

L'autore afferma anche che non è vero che la ragazzina quattordicenne che era con i quattro giovani si sarebbe adoperata per dissuaderli dai loro propositi. La ragazzina avrebbe, invece, affermato di essersi recata addirittura a nome di tutto il gruppetto a chiedere scusa alle due ragazze.

Sull'episodio ci hanno pure scritto Giuliano Masina e Silvio Palciani di Domodossola. Stando alle loro dichiarazioni, la macchina del quintetto sarebbe stata ferma a lato di una via di intenso passaggio pedonale, con le portiere aperte, e le due ragazze si sarebbero soffermate a parlare con i cinque in quanto, anche se non confidenzialmente, li conoscevano. Il «pesante scherzo» sarebbe avvenuto sul posto.

NOVARA — Una bimba di tre anni, Maria Monica Cairo, residente in corso Milano è stata urtata da un camion pilotato da Giulio Gilardi di Castelnuovo d'Asti. Ha riportato la frattura della clavicola e guarirà in 30 giorni.

I funerali del capitano morto in una esercitazione

Novara, 23 settembre.

(l.l.) Si sono svolti stasera, alle 18,30, i funerali del capitano Ludovico Corsaro, 35 anni, morto ieri nelle prime ore del pomeriggio mentre stava dirigendo alla periferia di Novara le esercitazioni della compagnia trasmissioni della «Centauro». Senza che nessuno si accorgesse l'antenna della radio trasmittente era finita contro i fili dell'alta tensione ed il capitano Corsaro, che stava manovrando l'apparecchio, è rimasto fulminato.

Il rito funebre si è svolto all'interno dell'ospedale militare alla presenza delle più alte autorità militari tra le quali il generale Fiorian, addetto militare del Presidente della Repubblica ed il comandante del III Corpo d'Armata, generale Brancato, anche in rappresentanza del Capo di Stato maggiore, oltre a tutti gli ufficiali della «Centauro».

Numerose le corone di fiori con quelle del Presidente Saragat, del Capo di Stato maggiore dell'esercito e del ministro della Difesa, Tanassi.

La salma proseguirà domani per Padova dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

In tribunale a Verbania processo Rhodiatoce

Verbania, 23 settembre.

(a.c.) Il 6 ottobre prossimo, la sezione civile del tribunale di Verbania dovrà pronunciarsi sul ricorso che le organizzazioni sindacali della Rhodiatoce avevano presentato contro la sentenza del 23 aprile scorso del pretore di Verbania, Ernesto Perna La Torre, con la quale veniva rigettata la denuncia che le stesse organizzazioni sindacali avevano presentato contro la direzione aziendale della Rhodiatoce.

Nella denuncia si sosteneva che la società aveva violato la legge 20 maggio 1970 (statuto dei lavoratori) e in particolare che aveva tenuto «una condotta limitatrice e impeditrice del diritto di sciopero e della libertà e attività sindacale dei suoi dipendenti» e se ne chiedeva la condanna.

In sintesi, i sindacati accusavano l'azienda di avere senza alcun motivo tecnico valido sospeso a tempo indeterminato 2500 dipendenti all'indomani dello sciopero (totale per la fabbrica) del 7 aprile scorso, e chiedevano al pretore di ordinare la normale ripresa del lavoro e il pagamento ai sospesi delle giornate perse.

Il pretore ha respinto invece le richieste dei sindacati e ha accolto la tesi dell'azienda, stando alla quale la sospensione dei 2500 operai era soltanto una conseguenza dello sciopero attuato dai dipendenti, e il lento riassorbimento degli stessi esclusivamente dovuto a motivi tecnici.

E' sul ricorso dei sindacati che dovrà ora pronunciarsi il tribunale di Verbania.

OLEGGIO — Furto di elettrodomestici nel negozio di Enrico Macara, in corso Matteotti 10. Sono stati rubati televisori, registratori ed altro materiale, per un valore di circa 800 mila lire.

SOZZAGO — A Sozzago è entrato in funzione il servizio raccolta dei rifiuti gestito dal comune. Viene espletato con un autocarro che raccoglie l'immondizia nei sacchi di plastica distribuiti a tutta la popolazione.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Cavagna, corso Italia 22; Agnelli, corso Cavallotti 2; Comunale (Villaggio Dalmazia); Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18.
ARONA — Mazzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — S. Pietro, via S. Maria.
BORGOMANERO — Bussone, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rovelli.
OLEGGIO — Celesia, corso Matteotti angolo piazza Martiri.
OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini.
VERBANIA — Pretti, via San Vittore 76; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Uxa (viale Buonarroti 22) personale del pittore Henry Raviera, fino al 30 settembre.
ARONA — Alla Galleria l'Approdo, in corso Repubblica, personale di Pompeo Borra. La mostra rimarrà aperta fino al 30 settembre.
ARONA — Alla galleria di piazza S. Graziano di Arona espone fino al 30 settembre il pittore Dario Melone.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro», corso Roma 64, fino al 10 ottobre, personale del pittore Giuseppe Alemanno.
CANNERO — Galleria «Jolo Marzolari», di Cannero Riviera, fino al 30 settembre personale di Xanti Schawinsky, maestro del Bauhaus.
OLEGGIO — Alla galleria elegante di via Roma 38, sino al 4 ottobre personale di pittura e scultura di Manuel Baila.
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti sino alla fine del mese mostra di stampe antiche del Lago d'Orta, del Lago Maggiore e dell'Ossola. Mostra collettiva sul Lago d'Orta aperta fino al 15 ottobre. Alla galleria Spriano (via Cattaneo) sino al 30 settembre mostra collettiva.
ORTA — Al Palazzotto municipale fino al 30 settembre mostra del pittore Giovanni Zago Moreno.
PETTENASCO — Al «Punta di Crabbia», fino al 30 settembre personale del pittore Gilberto Carpo, di Omegna.

MERCATI

Oggi ad Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Stresa, Vinzaglio.
Lo mattina a: Macugnaga, Pallanza, Villadossola, Oleggio.
A Oleggio, al mercato settimanale: capi esposti 195. Prezzi: giovenche grasse prima qualità lire 490-500; vitelli grassi prima qualità 700-800; vitelli grassi seconda qualità 690-710; vacche di prima qualità 320-340; vacche di seconda qualità 230-260; tori 470-460.

NOTIZIE IN BREVE

Un bollo con la leggenda «Centenario nascita Carlo Fornara, pittore» e la sigaretta [illegible] funzionerà oggi nel municipio di Craveggia.
Una raccolta di sangue, alla quale aderiranno donatori di vari centri della zona, si svolgerà domenica dalle 9 alle 12 al municipio di Carbonara. La raccolta è stata organizzata dalla sezione Avis «Giovanni XXIII» della Bassa novarese.

Parla il funzionario che ha denunciato 5 volte la Bemberg

Studiano il "mostruoso" lago Cusio i ricercatori scientifici internazionali

La settimana scorsa spedizioni canadesi e svedesi - Dopo l'assoluzione dell'azienda dall'accusa di inquinamento, pronunciata dal pretore di Borgomanero, divampano le polemiche - Per il dott. Borroni «la verità è che ogni giorno si scarica in acqua una tonnellata di ammoniaca»

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 23 settembre.

(l. a.) Dopo l'assoluzione, le inevitabili polemiche. Il processo che si è svolto ieri sera alla pretura di Borgomanero a carico degli ingegneri Giancarlo Zoja e Paolo Ajmerito, rispettivamente amministratore delegato e direttore della Bemberg, è stato oggi vivacemente commentato a Gozzano e in tutti i paesi che si affacciano sul lago più inquinato d'Italia.

Una delle opinioni più interessanti potrebbe essere quella del dottor Ivan Borroni, direttore del Consorzio interprovinciale obbligatorio tutela pesca Lago Maggiore: «A proposito del processo di Borgomanero chiuso da una sentenza assolutoria in favore della ditta Bemberg — ci ha detto Borroni — devo dire che è semplicemente vergognoso che il dilemma "benessere o pesci", tanto ipocrita quanto pretestuoso, venga ancora adottato, soprattutto in una sede che ha per finalità la ricerca del vero. Nessuna persona con un briciolo di buona fede può infatti ancora ignorare l'importanza vitale delle riserve d'acqua dolce quale presupposto indispensabile per ogni equilibrato sviluppo economico. L'autentico dilemma rimane pur sempre: scarichi depurati e non depurati».

Il Consorzio tutela pesca del Lago Maggiore è un ente di diritto pubblico istituito in forma obbligatoria nel 1931 dal ministro dell'Agricoltura che ne sorveglia l'attività: esso svolge da circa sette anni una intensa ed efficace (anche se forse misconosciuta) opera di repressione degli inquinamenti idrici. L'ente esercita la propria attività di controllo anche sugli scarichi della Bemberg in seguito a preciso incarico del presidente della Provincia.

«Il Consorzio che ha sede a Pallanza — ci spiega Borroni — fa costante riferimento alle ricerche scientifiche condotte dall'Istituto italiano di idrobiologia, proprio sul Lago d'Orta. Infatti l'inquinamento di questo lago costituisce ormai una vera mostruosità limnologica nota nel mondo scientifico internazionale».

«Risale alla scorsa settimana — precisa il direttore — il sopralluogo di alcuni ricercatori canadesi e svedesi, ansiosi di vedere il lago di cui avevano tanto sentito parlare».

Ivan Borroni, 25 anni, milanese, laureato in medicina veterinaria, è l'uomo che ha denunciato cinque volte la Bemberg. Il giovane e battagliero funzionario non si è certo scoraggiato per la sentenza di assoluzione e non rinuncia a polemizzare: «E' stato detto per bocca dell'avvocato difensore che l'autorizzazione di scarico fu a suo tempo concessa alla Bemberg a condizione di un costante miglioramento degli scarichi. Mi si vuol dire di quale miglioramento si tratta se a tutt'oggi in ognuno dei dieci milioni di litri d'acqua scaricati quotidianamente nel lago è contenuto un grammo di ammoniaca per un totale di circa una tonnellata di ammoniaca al giorno?».

Secondo Borroni: «La verità è che l'ammoniaca viene scaricata in quantità sempre crescente: lo dimostra il fatto che questo inquinamento si rinviene oggi nelle acque del lago in concentrazione dieci volte superiore a quelle riscontrate una decina di anni fa. Non dimentichiamo i danni gravissimi che il rame a suo tempo scaricato dalla Bemberg continua a causare e forse non tutti sanno che questo tossicissimo metallo è tuttora presente negli effluenti dello stabilimento in misura ben superiore al limite massimo indicato dal recente decreto prefettizio».

Tornando alla sentenza di Borgomanero, Ivan Borroni sostiene che essa non potrà non travalicare i confini della provincia, ingenerando un vero e proprio sgomento in tutti coloro che ancora credono nella possibilità di portare rimedio all'inquinamento ambientale».

Cinque verbali delle guardie giurate non sono stati sufficienti per far condannare i responsabili della Bemberg: «Non si dimentichi — conclude Borroni — che anche una guardia giurata ha una sua sensibilità morale e che pertanto domani potrebbe benissimo rifiutarsi di verbalizzare un tagliatore di "beole" (pietra locale) che immetta nell'acqua pochi milligrammi di polvere quando sono assolti i responsabili di uno dei più gravi casi di inquinamento che si conoscano».

Borgomanero. Le guardie Brovelli, Bogni, Ricca del Consorzio pescatori ossolani con il direttore (a destra) dottor Ivan Borroni commentano la sentenza della Bemberg

Derubato della macchina il direttore dell'Auto Club

Novara, 23 settembre.

(l. l.) Il direttore dell'Automobile Club di Novara, Pietro Lapidari, 50 anni, abitante in largo Italo Balbo, è stato derubato stamane della sua auto parcheggiata di fronte agli uffici.

Il Lapidari, come al solito, si era recato in ufficio verso le 8,30 ed aveva lasciato la sua «1750» targata No 222900 parcheggiata in strada. Verso le 10 ha aperto la finestra per controllare il tempo ed ha notato che la sua auto non c'era più. Subito ha informato la questura. Poco più tardi l'auto è stata bloccata a Busto Arsizio ed il ladro arrestato. E' Giuseppe Antiaco, 24 anni, abitante a Busto Arsizio, dove si trova ora rinchiuso in carcere.

Rapida carriera del guaritore promosso cardinale

Dalla parrocchia di Vintebbio al conventino di Santa Cristina

Don Rino celebra messa nell'interno della villa, e molti fedeli assistono sia alle funzioni dell'ordine dell'antipapa, sia a quelle della Chiesa romana - «Sono eretici» dice il prevosto di Borgomanero - La Procura sta esaminando la denuncia per oltraggio

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 23 sett.

Tempi duri si annunciano per i discepoli locali di Michel Collin, lo spretato francese che si fa chiamare papa con il nome di Clemente XV. A metterli nei guai con la giustizia e, in un certo senso, con l'autorità cattolica è stata soprattutto la venuta del «cardinale» Emanuel, «vescovo» della cattedrale di Chartres (in realtà, ex parroco a Marsiglia).

La visita del «prelato» ha coinciso con la distribuzione e la spedizione per posta di telegrammi di scomunica e di altri volantini contenenti frasi ingiuriose nei riguardi di Paolo VI, definito «calibro usurpatore, eretico consolidato, anticristo, falso profeta e falso capo di Stato». In seguito a un sequestro fatto eseguire dal pretore di Borgomanero alle Poste locali, è in corso infatti un'azione legale contro i firmatari degli stampati: Clemente XV e il «Regno di Maria Corredentrice», che ha sede a Milano.

La pratica è stata trasmessa per competenza dalla pretura borgomanerese alla Procura della Repubblica di Novara, con la rubricazione generica di «oltraggio aggravato», ma è possibile che l'autorità giudiziaria proceda più specificatamente anche a norma dell'articolo 297 del codice penale, che prevede pene da uno a tre anni per le offese recate all'onore e al prestigio dei capi di Stato estero.

Proprio questa qualifica di capo di Stato oltre che di capo della Chiesa si intende negare nei messaggi del «Regno» a Paolo VI. «In nome di Dio — *predica l'ex abate di Clémery attraverso un foglietto rosa giunto per posta in questi giorni a molti borgomaneresi* — io Clemente XV, solo vero successore di Pio XII e di Giovanni XXIII sul seggio di San Pietro, ho la missione di proclamare la verità nel mondo». *E come se ciò non bastasse, aggiunge:* «Io ripeto che il seggio pontificale a Roma e le funzioni ecclesiastiche sono in mano agli usurpatori, agli eretici e ai ladri di coscienze».

Il testo dei manifestini — che stando all'indicazione apposta in calce a ciascuno di essi, dovrebbero essere stati stampati a Nancy — è piuttosto confuso, spesso addirittura caotico o quanto meno incomprensibile. Si capisce tuttavia di un certo progetto da parte di non meglio identificati framassoni di distruggere 12 mila chiese in Francia e di altre disgrazie: «Che scandalo? Noi abbiamo saputo che Paolo VI tende la mano e sostiene la massoneria».

Le notizie calamitose sono mitigate dalla precisazione che «dopo la distruzione di alcune nazioni ritornerà la pace e noi vivremo tempi di paradiso». *Nell'attesa Clemente XV, «il solo vero successore di Pietro», combatte la sua guerra con mucchi di volantini.*

Che cosa ne pensano i suoi «nemici»? «La gente — *ci dice don Luciano Lilla, rettore di San Cristina* — incomincia a chiedersi se è lecito insultare impunemente il Papa. Anche se si tratta evidentemente di esaltati, è chiaro che non è possibile andare oltre una certa misura».

Anche don Gianni Cavigioli, prevosto di Borgomanero, ci ripete più o meno le stesse parole: «A sporgere denuncia non siamo stati noi, ma ha provveduto d'ufficio l'autorità giudiziaria. Certo è che molti parrocchiani ci manifestano la loro preoccupazione e ci chiedono di intervenire. La cosa però in sé è poco più d'una bolla di sapone: solo questo fatto degli insulti non potrà essere tollerato a lungo».

Quanti siano i convertiti alla «chiesa di Fatima» nella nostra zona non sono in grado di indicarlo nemmeno i parroci. Alcuni fedeli di Clémery continuano a frequentare le funzioni religiose come se appartenessero ancora alla Chiesa di Roma: «Questo — *ci dice don Luciano* — non può dirsi ortodosso». «Si tratta di eretici veri e propri», *aggiunge don Gianni.*

Contro di essi la Chiesa non rispolvererà tuttavia vecchi metodi repressivi, ma qualche misura — a quanto pare — verrà presa. Del resto il famoso «don Rino» di Vintebbio e gli altri cinque o sei ex preti che, come ci ha detto Giuseppe Franco Milionario (il factotum del «regno») «hanno saltato il fosso», *continuano tutti ad officiare come se niente fosse accaduto.*

«Don Rino», *ex guaritore e ora «cardinale» o qualcosa di simile, ha celebrato più volte la messa al «conventino» di Santa Cristina.* «I nostri sono tutti preti patentati — *ci ha detto Milionario* — e come tali si comportano. In fondo c'è ben poca differenza tra la nostra chiesa e quella di Roma».

Ed è forse questa confusione che meno piace all'autorità cattolica e che probabilmente la costringerà a prendere provvedimenti al di fuori di quelli dell'autorità giudiziaria.

Francesco Allegra

Craveggia. Don Rino Ferraro, ex parroco di Vintebbio, in abito talare durante una visita alla «santa» (Foto Moisio)

A Domodossola sentenza favorevole al Consorzio pescatori ossolani

Morivano tutti avvelenati i pesci a Crodo e il pretore multa i dirigenti delle Terme

Gli accertamenti eseguiti dai responsabili della tutela delle acque sono stati sufficienti per il magistrato - I funzionari dello stabilimento condannati (120 mila lire), ricorrono in appello

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 23 sett.

A conclusione di un lungo processo, l'amministratore delle Terme di Crodo Piero Ginocchi, 65 anni, ed il direttore dello stabilimento, dottor Vittorio Breda, 54 anni, sono stati condannati oggi alla pretura di Domodossola a centoventimila lire di multa ciascuno per uno scarico nel fiume Toce, di sostanze tossiche che aveva fra l'altro provocato una moria di pesci in notevole quantità.

L'amministratore e il direttore delle note industrie di acque minerali erano stati accusati dal presidente del Consorzio dei pescatori ossolani, Piero Capettini, 57 anni. Il Consorzio, che si è costituito parte civile col patrocinio dell'avvocato Chiovenda di Domodossola, è stato risarcito dei danni. Lo scarico di sostanze tossiche nel fiume Toce era avvenuto il 12 dicembre 1970 ed era stato lo stesso presidente del Consorzio, Capettini, che è anche guardapesca, ad accertarlo.

Il Capettini, risalendo il corso del fiume lungo la valle Antigorio, aveva notato un'acqua sporca e biancastra nei pressi dello scarico delle Terme di Crodo. Insieme con un carabiniere della stazione di Crodo, aveva effettuato prove con cartine «tornasole», tutte positive, e con alcuni pesciolini «scarassus», animaletti particolarmente sensibili agli inquinamenti. I pesciolini, che in una gabbietta erano stati immersi nei pressi dello scarico delle Terme, erano morti quasi subito, quelli immersi nei pressi della confluenza con il fiume Toce erano morti nel giro di pochi minuti e quelli, invece, immersi a monte della sede dello stabilimento guizzavano senza danni dopo oltre mezz'ora dall'immersione.

Gli imputati (il direttore era stato avvertito dallo stesso Capettini subito dopo l'esito delle prove) si sono difesi asserendo che lo scarico «incriminato» non poteva provenire dagli stabilimenti delle Terme di Crodo, dotati di modernissimi impianti di depurazione e di un segnale di allarme che avverte automaticamente se le sostanze che stanno per riversarsi nel fiume sono tossiche. Le tipiche sostanze tossiche che vengono smaltite dallo stabilimento sarebbero quelle dello scarico dei lavaggi delle bottiglie. «Con gli impianti di scarico — hanno detto gli imputati — funziona un *'piaccametro' che qualora avvertisse la tossicità delle acque che vengono versate nel fiume, mette in funzione direttamente un segnale d'allarme che blocca lo scarico e dirige le acque verso le vasche di depurazione*». «Quel giorno — ha sostenuto in aula il direttore dello stabilimento — *non è stato dato l'allarme. Non siamo stati noi a provocare l'inquinamento*».

Il p.m. Gaudiano ha chiesto la conferma del decreto penale di condanna degli imputati, affermando che le prove eseguite dal presidente del Consorzio sono sufficienti ad indicare nelle Terme di Crodo la fonte dell'inquinamento.

Il difensore, avvocato Longoni di Milano, ha introdotto elementi tecnici nella discussione ed ha ribadito soprattutto l'adeguatezza e l'efficienza degli impianti dello stabilimento per la depurazione degli scarichi.

Il pretore, dottor Di Filippo, ha accolto la richiesta del p.m. ed ha condannato a centoventimila lire di multa ciascuno i due imputati, che hanno già interposto appello.

Adriano Velli

Tolta la corrente alla Filatura del Toce

Verbania, 23 settembre.

(a. c.) Niente di positivo fino a stasera nella vertenza della Nuova Filatura del Toce di Gravellona, dove la direzione (in reazione agli scioperi articolati iniziati lunedì pomeriggio dalle maestranze) ha tolto ieri la corrente a tutti i reparti, sostenendo che l'articolazione delle astensioni dal lavoro provocava un danno insopportabile per la qualità della produzione.

La direzione ha tolto i cartellini dagli schedari della portineria; ai dipendenti viene comunque permesso di entrare in fabbrica, e le maestranze continuano ad alternarsi, seguendo i normali turni.

Alla Rhodiatoce, stabilimenti di Verbania e di Villadossola, proseguono gli scioperi articolati nella strutturazione decisa dai sindacati. A Verbania oggi si sono astenuti per quattro ore dal lavoro anche gli impiegati.

Incendio a Paruzzaro

Paruzzaro, 23 settembre.

(g. r.) I vigili del fuoco di Arona sono accorsi oggi a Paruzzaro per domare un furioso incendio scoppiato nell'abitazione di Riccardo Travaini, 65 anni.

Investito un ciclista a S. Maurizio d'Opaglio

San Maurizio d'Opaglio, 23 settembre.

(r. a.) Sulla strada provinciale Gozzano-San Maurizio d'Opaglio, nel tratto tra la frazione Sazza ed il capoluogo, una «Giulia» condotta dal ventiquattrenne Vincenzo Paranda, del luogo, ha travolto ieri sera il ciclista Elvezio Allegri, di 54 anni, pure residente a San Maurizio d'Opaglio.

L'Allegri si trova ricoverato all'ospedale di Novara con prognosi riservata.

In regola il vicesindaco di Calasca Castiglione

Il tribunale ha respinto il ricorso per ineleggibilità

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 23 settembre.

(a. r.) Il tribunale di Verbania (presidente il dottor Simone) ha respinto il ricorso contro la eleggibilità del vicesindaco di Calasca Castiglione, Antonio Paola, presentato dal consigliere comunale Giovanni De Giuli che aveva sostenuto la decadenza da consigliere del Paola già in una animata discussione nel maggio scorso al consiglio comunale. La sua richiesta, messa ai voti, era stata già allora respinta.

Egli presentò allora ricorso al tribunale di Verbania motivando la ineleggibilità del Paola con il fatto che lo stesso avrebbe eseguito lavori come idraulico per conto del Comune e che la sua fattura per circa 180 mila lire non era ancora stata pagata. Ne sarebbe derivato un conflitto di interessi tale da determinare la decadenza da consigliere comunale del Paola.

Oggi in tribunale il Paola, tramite il suo difensore, avvocato Pier Luigi Cassietti, ha fatto presente che la modesta prestazione da lui effettuata a favore del Comune, e soprattutto il fatto che si tratta di lavori eseguiti e collaudati prima delle elezioni del giugno 1970, nelle quali fu eletto consigliere, escludono ogni possibile conflitto di interesse e non determinano alcuna causa di ineleggibilità.

Il tribunale ha accolto questa tesi dichiarando legittima la elezione a consigliere comunale del Paola.

CESARA — Dopo dieci anni il Vescovo di Novara è ritornato in visita pastorale nella parrocchia di Grassona di Cesara, una delle più piccole della diocesi di Novara, cento abitanti in tutto.

Ancora scioperi alla «Torcitura»

Borgomanero, 23 sett.

(l. a.) Nuovo sciopero alla «Torcitura di Borgomanero». I cinquecento dipendenti hanno sospeso la propria attività per tutti i tre turni odierni.

Questa mattina nella sala consiliare di Palazzo Tornielli si è svolta una assemblea dei lavoratori.

Un camoscio che non ha avuto fortuna

Domodossola. Le figlie del proprietario dell'albergo «Sempione» di Domodossola, Gabriella e Silvana Baroli, il cuoco del ristorante, Mario Saglio Ponci, e il marito di Silvana, ragionier Angelo Zamboni, con un camoscio che attende di essere cucinato. Il proprietario del ristorante «Sempione», Giorgio Baroli, è notissimo in tutta la città per i suoi gelati. Sono una specialità che il proprietario del noto ristorante ama curare e preparare personalmente. Una specialità per la quale il ristorante è stato segnalato con centinaia di schede a «Piemonte ghiotto» è la «Carbonara alla Sempione»

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Anonimo veneziano.
COCCIA: La notte che Evelyn uscì dalla tomba.
ELDORADO: Edipeon. Il sapore della pelle.
EXCELSIOR: La prima volta.
FARAGGIANA: La classe operaia va in paradiso.
VITTORIA: Il furto è l'anima del commercio.

ARONA
ROMA: Lo chiamavano Trinità.
LUX: Le sparate.
MODERNO: Nini Tirabusciò.
SAN CARLO: Roma.

BELLINZAGO
VANDONI: Cacciatori d'autobo (commedia brillante), con Don Gordon e Suzy Kendall.

BOGNANCO
TERME: [illegible]

BORGOMANERO
LUX: Il lungo giorno del massacro (western), con P. Harris.
MODERNO: Per grazia ricevuta (comico), con Nino Manfredi.
SOCIALE: La spina dorsale del diavolo (western).

CAMERI
ORATORIO: I vendicatori dell'Ave Maria.

DOMODOSSOLA
CATENA: Quando i dinosauri si mordevano la coda (comico).
CORSO: Una stagione all'inferno (drammatico), con F. Bolkan.

GALLIATE
SMERALDO: La cosmonazione generale.

OLEGGIO
COMUNALE: Sentieri selvaggi (western), con J. Wayne.
MODERNO: Una messa per Dracula (brivido), con C. Lee.

OMEGNA
SOCIALE: L'amante tradita.
SPLENDOR: Scusi, ma lei paga le tasse?
ORATORIO: Terra selvaggia.

TRECATE
COMUNALE: Il dottor Tanzarella.
PELLICO: Rio Lobo.
VITTORIA: La grande fuga.

VERBANIA
APOLLO: Un uomo senza scampo (drammatico), con Gregory Peck.
ARISTON: Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica (drammatico), con F. Nero e M. Tolo.
IMPERO: Faccia nera (drammatico), con S. Newman, D. Jagger.
SOCIALE (Intra): Il viaggiatore [illegible] dal 5.0 (comico), con L. Buzzanca e F. Tellie.
SOCIALE (Pallanza): La casa [illegible] (terrore).
PIAZZALE MARIO FLAIM: Circo sull'acqua di Darix Togni.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Rosolino Paternò soldato (comico), con N. Manfredi.